

Ancora interrotto il traffico sul tratto Firenze - Pisa

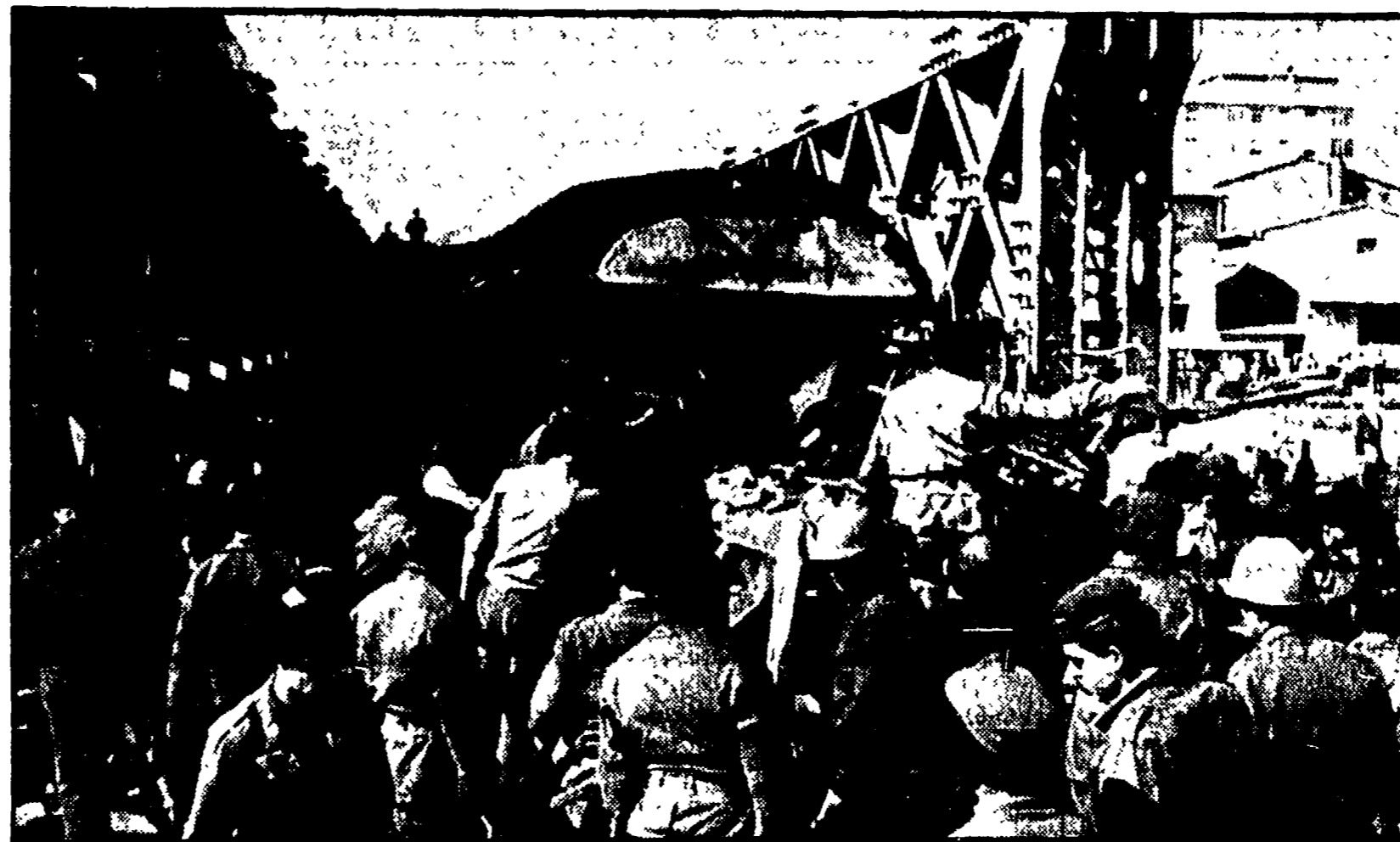
Ci vorranno almeno dieci giorni per riattivare la linea

La locomotiva è come inghiottita dalle strutture di ferro del ponte - Non si può portarla via se prima non si effettuano minuziosi accertamenti sulla staticità - Una polemica lettera di Lagorio al ministro dei trasporti

PONTEREDERA — Sponbrata la zona dalle decine e decine di ambulanze, macchine dei carabinieri e camionette dei Vigili del fuoco, ormai finite le ore febbrili in cui i soccorsi si arrampicavano sul convoglio per strappare dalle viscere dei vagoni le persone ferite, lo spettacolo appare in tutta la sua terrificante imponenza. I vagoni — o meglio quello che rimane delle prime quattro carrozze — adagiati sui binari mostrano dagli anni spauriti delle fiamme provocate dalla coda del locomotore, il caos dei sedili spezzati, gli scompartimenti interi compresi uno contro l'altro come le pieghe del soffitto di un'orrenda fisarmonica. Ma è soprattutto la lo-

comotrice, conficcata nell'incastellatura centrale del Bailey, quasi inghiottita dalle strutture di ferro che testimonia la violenza del deperimento. Tutta la parte anteriore è squassata; le pesanti longarine della struttura metallica del ponte sono spezzate ed in molti punti piegate. Ora i tecnici della ferrovia dello Stato temono che rinvoltando il rotolo l'intera passerella crolli. L'urto, violentissimo, ha seriamente danneggiato gli appoggi del ponte sulla sponda destra del Bientina ed è la notizia che fonda da un lato la preoccupazione di non poter per tutta la struttura di nuovo ponte ferroviario di Fornacette, la cui magliatura costruita da tempo lunghissimo i convogli ferroviari alle pericolose curve dove si è schiantato il treno di venerdì. Nella lettera il presidente della Giunta regionale ricorda anche che ormai da anni la Regione chiede il potenziamento della linea che collega Firenze e Pisa. Questo è un tema più indispensabile per il collegamento con l'aeroporto di San Giusto. «Per tali opere», è scritto nella lettera — la Regione propose al Parlamento, d'intesa con il ministro dei Trasporti e con le Ferrovie, l'utilizzo dei fondi già stanziati per l'arrivo della costruzione di un nuovo aeroporto internazionale a quel tempo progettato in un'area ad ovest di Firenze. Tutti sanno che tali fondi sono stati, da anni, assegnati alle Ferrovie».

Il disastro di Fornacette riparla alla mente questi presidenti. «Fa sorgere», scrive ancora Lagorio — spontanea la domanda pressante: ma che cosa in realtà hanno fatto le Ferrovie per potenziare questa linea, se neppure il modesto ponte di Fornacette è stato ancora aperto al traffico ferroviario e, ancora oggi, dopo anni, i treni sono costretti ad avvertirsi, in questo punto, di un ponte provvisorio costruito genericamente dall'esercito italiano?». Intanto, come detto, la linea Firenze Pisa è interrotta tra Pontederà e Cascina. E non si sa ancora quando potrà essere riattivata. Si parla di dieci giorni nel corso dei quali i lavori, altri legati mani e piedi ad alcuni gruppi industriali di Livorno, Prato, Pistoia, Lucca, i dirigenti del compartimento delle ferrovie assicurano che non saranno soppressi i treni dei pendolari e quelli dove è maggiore il flusso dei viaggiatori.



E' stata utilizzata anche una enorme gru

Tutto il giorno al lavoro per sgomberare i rottami

Sono stati portati via i due vagoni - Rimane solo il locomotore - Gli inquirenti stanno cercando di appurare le cause della tragedia - Trovato spezzone della «zona tachimetrica»

PONTEREDERA — Un cordone di militari paracadutisti ha regolato per tutta la notte il groviglio di rottami del diretto 2371 per impedire che non indiscrete andassero a frugare tra quelli che sono ormai catalogati come reperti dell'inchiesta. Tutta la zona è rimasta illuminata a giorno dai potenti riflettori messi a disposizione dall'esercito mentre proseguono i lavori. Poi alle prime luci della mattina hanno incominciato ad arrivare i tecnici e gli uomini della magistratura incaricati di raccogliere e conservare ogni reperto, anche il più piccolo pezzo metallico capace di contribuire a spiegare le cause della tragedia.



rovie e delle decine di carabinieri che ieri mattina hanno lavorato intorno al 7 vagoni, è consistita nel ricercare la zona tachimetrica (una specie di scatola nera dei treni che registra la velocità del convoglio). Per questo sono stati mobilitati anche riparatori di sommozzatori dei carabinieri di Livorno che si sono più volte immersi nelle torbide acque del Bientina. Hanno portato in superficie numerosi pezzi ma della «zona» non sono stati trovati che le 11,05, il rinvenimento di un pezzo della scatola con dentro un bradello di strisci di carta. E' la risposta a molti interrogativi? Secondo le prime valutazioni non sembra che il frammento recuperato potrà dire molto sugli accertamenti sono ancora in corso. Il pezzo di «zona» è stato ritrovato a pochi metri dal luogo dove la motrice ha subito il terribile impatto contro le longarine del ponte. Le carrozze, urtando contro la parte posteriore del locomotore, l'avevano strap-pato e scaraventato contro un traliccio di sostegno. Sul luogo delle operazioni, il dipartimento ferroviario di Firenze ha fatto confluire anche una gru capace di sollevare oltre 125 tonnellate di peso. Per tutta la giornata gli operai hanno lavorato per imbragare le carrozze con enormi cavi di acciaio.

Si è trattato di un'operazione difficile svolta sotto il continuo incubo di un improvviso movimento falso dei vagoni che nell'essere sollevati rischiavano di urtare le altre strutture del ponte. Ma alla fine, dopo numerose prove, anche il secondo vagono è stato portato via dal tempo che ha permesso di liberare il ponte al momento attuale è impossibile fare previsioni. Andrea Lazzeri

ta a stabilire come sia accaduto il sinistro e poi ha tentato di evitare la pioggia dei domande. Ha disposto l'autopsia dei cadaveri delle vittime. «Ho fatto fare degli accertamenti sulle salme — ha ammesso il magistrato — ed ho nominato un perito per quanto riguarda la dinamica dell'incidente. Il materiale reperito ancora non è stato esaminato e quindi non posso dire nulla». Al giornalista che domandava quali ipotesi stesse vagliando e se riteneva probabile l'eventualità di un attacco «ponte della morte»? Errore umano, guasto meccanico, oppure qualcosa d'altro? «Tra le centinaia e centinaia di persone che anche ieri mattina si sono affollate intorno al luogo della disgrazia facevano interrogativi, interpretazioni, giudizi, ma soprattutto domande. Il magistrato che segue le indagini ha diviso la sua giornata di ieri tra il ponte sul fiume Bientina e il vicino ospedale Lotti dove erano deposte tre delle salme degli scomparsi. Interrogato dai giornalisti, il dottor Ladu non si è sbottinato: ha detto soltanto che «la nostra indagine è vol-

Treni soppressi Da Pontederà a Cascina si va in pullman

La sciagura ferroviaria di Fornacette creerà per diversi giorni disagi ai viaggiatori provenienti e diretti a Pisa. Lo hanno confermato ieri i dirigenti centrali di movimento della stazione di Santa Maria Novella che stanno elaborando, in collaborazione con il compartimento regionale, un piano di emergenza. Già fin da ieri i numerosi treni sono stati soppressi, in considerazione del fatto che nelle giornate festive il flusso dei viaggiatori si riduce notevolmente. I collegamenti ferroviari funzionano solo da Firenze a Pontederà e da Cascina a Pisa. Il tratto fra Pontederà e Cascina viene effettuato per mezzo di autotreni (dodici in tutto) i quali però non possono assicurare tutte le corse. Pertanto, a partire da lunedì prossimo, le corse saranno ridotte e i treni direttissimi che collegano Firenze con Genova e Torino, via Pisa, verranno dirottati sulla linea Pistoia-Lucca. I dirigenti del compartimento delle ferrovie assicurano che non saranno soppressi i treni dei pendolari e quelli dove è maggiore il flusso dei viaggiatori.



Assemblea dei Comuni sui bilanci

Oltre duecento tra amministratori e funzionari dei comuni toscani hanno partecipato all'assemblea che si è svolta ieri mattina nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, a Firenze. L'assemblea era stata indetta dalla sezione regionale dell'Ancli per dare un contributo di chiarezza e di operatività in occasione della preparazione, che è ormai in corso in tutti i comuni del bilancio per il '78. Il sindaco di Prato, Landini, che è anche Presidente della sezione regionale dell'Ancli, ha ricordato che con le recenti leggi n. 43 i bilanci avranno, per quest'anno, importanti innovazioni. Innanzitutto l'obbligo del pareggio. Landini ha ripercorso tutto l'iter di questa legge, illustrandone i pregi, ma anche i limiti. Si è poi soffermato sul problema dei costi dei servizi sociali erogati dai comuni e sulla necessità di aprire, su questo tema, un vasto confronto con i cittadini affermando chiaramente che la diminuzione delle risorse impone una linea d'austerità. Il segretario generale del Comune di Firenze e segretario nazionale dell'Unione segretari comunali e provinciali, pro-maeziorino interessano gli amministratori e i funzionari. Il segretario generale del comune di Prato, Fiorentino Narducci, ha invece svolto una relazione sugli aspetti tecnici del provvedimento legislativo che si propone, come scopo principale, di determinare condizioni tali da rendere possibile, attraverso la riforma, la realizzazione di un sistema finanziario degli Enti locali ispirato ai modelli europei più moderni. I bilanci, per norma di legge, dovranno essere approvati entro marzo.

Intanto le emittenti si scontrano per assicurarsi il controllo dell'etere

Un toscano su tre guarda ogni sera le tv private

Dodici stazioni televisive e una cinquantina di radio - La gestione Bernabei ha affossato il centro Rai-tv di Firenze

LIVORNO — «A Toscana patria d'Autunno» scrive «Altri Media», una delle riviste che ha collaborato all'organizzazione del convegno nazionale su «sistema radiotelevisivo e territorio» che si è chiuso oggi a Livorno. «Altri Media» pubblica alcuni dati di una ricerca condotta dall'agenzia Pragma per conto di una società pubblicitaria di Milano fra il 14 e il 22 febbraio 1977. Dalle cifre risulta che il 37,3% delle famiglie toscane possiede antenne speciali per la ricezione delle televisioni locali; che l'indice maggiore di ascolto è localizzato a Firenze (seguono per densità di antenne le province di Pistoia e di Lucca), che, su un milione e 570 mila possessori di antenne speciali, la media giornaliera di ascoltatori delle televisioni locali è pari al 78% degli ascoltatori Rai. Sono numeri che dimostrano l'importanza di una abitudine che si è diffusa a macchia d'olio anche in Toscana e che, per lo meno a livello di attenzione, pare in espansione: 37 toscani su 100 hanno già una antenna per ricevere i canali di Lucca, che, su un milione e 570 mila possessori di antenne speciali, la media giornaliera di ascoltatori delle televisioni locali è pari al 78% degli ascoltatori Rai. Sono numeri che dimostrano l'importanza di una abitudine che si è diffusa a macchia d'olio anche in Toscana e che, per lo meno a livello di attenzione, pare in espansione: 37 toscani su 100 hanno già una antenna per ricevere i canali di Lucca, che, su un milione e 570 mila possessori di antenne speciali, la media giornaliera di ascoltatori delle televisioni locali è pari al 78% degli ascoltatori Rai.

Tele Versilia, Tele Toscana Nord. Più difficile iscriverla la geografia della Radio private toscane. I costi minori, gli investimenti più bassi hanno determinato una maggiore e più complessa articolazione: si passa da alcune radio collettive alle emittenti televisive ad iniziative — come dire? — spontanee, alla stazione messa su da un gruppo di amici per hobby. In generale, le emittenti radio televisive toscane conducono vita grama, sono organizzate in modo empirico, vivono sul lavoro nero e sottopagato, anche se non mancano le iniziative di «professionisti»: Canale 48, per esempio, pare che abbia inquadro sindacalmente i propri collaboratori. La qualità del «messaggio» è bassa, legata più ad un discorso di «professionismo» e in pezzetti di ritagli che diffonde la Rai che ad un rapporto organico con il territorio. Quali le prospettive? Qui il discorso si fa più complesso e per portarlo avanti correttamente occorre tener presente la situazione del sistema pubblico, della Rai-Tv. In Toscana una volta c'era una e gloriosa stazione Rai-

zi anche in Toscana, come nel resto d'Italia. L'attenzione privata è fortemente in crisi e sta per essere approvata una legge di regolamentazione che non è certo una boccata d'ossigeno. Qual è dunque il futuro delle radio e televisioni private? Ci sono due ordini di esigenze e di problemi: il rilancio del sistema radiotelevisivo pubblico attraverso il potenziamento del centro di Firenze ed il decentramento; l'acquisizione di un'attività di servizio pubblico a parte dell'emittenza privata. Le stazioni radiotelevisive della regione possono svolgere una funzione importante solo se entrano in questa logica, se trovano un rapporto con il territorio con gli enti locali, le forze sociali e culturali che vi operano; altrimenti restano subalterne al sistema privatistico. Le radio e televisioni private sono ancora a una certa distanza da questo obiettivo anche a causa di ritardi ed incertezze che hanno caratterizzato l'azione delle forze politiche di sinistra. In Toscana, insomma, non ci sono gli olistopoli del nord Italia, la presenza di un movimento democratico, associativo e cooperativo, anche in questo settore comincia a farsi sentire ed è più forte che in altre regioni: ma l'emittenza privata è ancora ben lontana dall'aver trovato un ruolo sicuro in un sistema integrato di comunicazione radio televisiva. Nel frattempo la battaglia delle antenne anche sulle sponde dell'Arno, continua. Valerio Pelini

ELIO SPORT
PER TUTTO MARZO
PREZZI ECCEZIONALI
SCONTI dal 20% all'80%
FMPOLI - Via Carrucci 57/b - Tel. 74115

SUPERMERCATO CALZATURE
da FRANCO
Via S. Gimignano, 32 - POGGIBONAI (SI)
Occasioni per tutto l'anno
Prezzi onesti su tutti gli articoli
VISITATECI !!!

CERCASI GIOVANI OPERAI FALEGNAMI
dinamici, per lavoro in ARABIA SAUDITA. Immediatamente disponibili.
Presentarsi lunedì 13 marzo 1978 dalle ore 9 in poi alla
Ditta COPART - Limite sull'Arno (Firenze)

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

TUTTI LIQUIDANO... ORA
Il Supermercato DEL CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
Calzature - Borse - Pelletterie
Articoli vari
continua la vendita a prezzi controllati come sempre

ARREDAMENTI
mostra permanente
SIENA n. 51041
loc. La Tognazza
* Mobili su misura
* Progettazione
* Consulenza tecnica
* Preventivi
SENZA IMPEGNI E COMPLETAMENTE GRATUITI

LA MEDICEA
IL MESE DEL TENDAGGIO
DELLA BIANCHERIA E DEI TAPPETI
Lenzuoli 1 piazza L. 3.900 + p.
Lenzuoli 2 piazza L. 6.250 + p.
Tendaggio fantasia L. 500 + p.
Materasso gomma L. 11.000 + p.
Materasso molle L. 18.500 + p.
SVENDITA CONFEZIONI
PER UOMO, SIGNORA E BAMBINO
Prima di fare il V. acquisto visitate i 3 magl. in Firenze:
in centro: V. Canto de' Nelli - Via Ariento in piazza Puccini - Via Ponte alle Mosse all'isolotto: in Viale Talenti